(I lavori proseguono alle ore 13.42 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 421 presentata da Grimaldi, inerente a *"Implementazione della nuova anagrafe Edilizia scolastica ARES 2.0"* (posticipo trattazione)

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 421...

GRIMALDI Marco *(fuori microfono)*

Presidente, si può passare a quella successiva? Oppure mi concede un minuto?

PRESIDENTE

Il Consigliere Grimaldi ha chiesto di passare all'esame dell'interrogazione successiva. Illustrerò in seguito la sua interrogazione.

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 421 presentata da Grimaldi, inerente a *"Implementazione della nuova anagrafe Edilizia scolastica ARES 2.0"*

PRESIDENTE

Il Consigliere Marco Grimaldi ha chiesto di illustrare l'interrogazione a risposta immediata n. 421, che avevamo momentaneamente sospeso.

Consigliere Grimaldi, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete, la scuola in Piemonte coinvolge oltre mezzo milione di studenti e, di conseguenza, oltre 500 mila famiglie cui la Regione deve, ovviamente, garantire una serena gestione della quotidianità scolastica, ovviamente non solo in tempi di pandemia, ma anche nella cosiddetta normalità.

Il Coronavirus, travolgendo tutta la società italiana, ha costretto la scuola alla chiusura e la didattica a distanza ha evidenziato, oltre ogni dubbio, le disuguaglianze che percorrono il

nostro Paese in termini di strumenti e connessione.

Tale situazione, però, ha risvegliato l'interesse per la scuola, rivalutando il suo ruolo fondamentale di presidio di democrazia e anche per l'edilizia scolastica, proprio perché la riapertura delle attività didattiche in presenza e le nuove misure di contrasto ai contagi ha rilevato, appunto, l'arretratezza delle strutture.

La Fondazione Agnelli e il *Future Urban Legacy Lab* del Politecnico di Torino hanno lavorato a un'analisi quantitativa dei dati disponibili nell'Anagrafe degli edifici scolastici piemontesi Edisco, su un campione di 3.200 edifici sui 40.000 circa che costituiscono l'infrastruttura educativa dell'Italia. Tale analisi restituisce il dato che le scuole, con interventi leggeri e reversibili, possono attrezzarsi per gestire in sicurezza i flussi e accogliere tutti i propri studenti anche con il distanziamento, senza dover chiedere ospitalità a soggetti esterni o cercare di riattivare edifici dismessi, in genere inadeguati o insicuri. Sul lungo periodo, l'analisi evidenzia che l'infrastruttura scolastica nazionale non carente d'investimenti strategici è, da lungo tempo, ormai inadeguata da più punti di vista: della didattica, della sicurezza, della sostenibilità e dell'inclusione.

Nell'interrogazione ricordo che l'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica in Piemonte è un servizio mirato a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio delle scuole piemontesi e rappresenta una fotografia interattiva di notevole importanza per la programmazione regionale.

Ricordo, inoltre, che in Piemonte la costituzione di una banca dati di tutti gli edifici scolastici piemontesi avviene tramite l'applicativo Edisco, grazie al quale la Regione e gli Enti locali hanno la possibilità di inserire e tenere aggiornati tutti i dati sugli edifici scolastici piemontesi e quindi monitorare lo stato degli edifici, la manutenzione necessaria e le migliorie apportate.

Infine, la deliberazione della Giunta Regionale del 30 aprile 2020 stabilisce che la nostra Regione risponde all'esigenza di allinearsi a tutte le altre Regioni, attraverso l'utilizzo di un applicativo comune e condiviso - ARES 2.0 - che consente di ottenere la riduzione dei costi attraverso delle significative economie di scala, nonché di gestire al meglio la delicata fase di passaggio dall'attuale procedura al nuovo applicativo dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica rilasciato dal Ministero dell'Istruzione. In questa delibera si legge che, dopo la sottoscrizione degli accordi per il riuso, è a carico delle Regioni l'installazione e la messa in esercizio del suddetto software e che la cessione in riuso del programma è a titolo gratuito e a tempo indeterminato a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo.

Con la DGR del 7 agosto 2020 si stabilisce che l'importo di euro 3.850 per l'annualità 2020 copre lo schema di convenzione approvato fra la Regione Piemonte e la Regione Toscana per la gestione condivisa del servizio di comodato d'uso della piattaforma relativa all'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES).

Ciò che chiedo all'Assessore è a che punto è questa transizione, perché so che ci sono le risorse per il CSI, per aggiornarlo, ma non so se siano state trovate le risorse per procedere con l'estrazione dei dati e per l'analisi vera e reale, nel senso che non sussiste solo un problema di metodo, ma c'è ovviamente la possibilità per i nostri uffici di poter aggiornare questa transizione.

Chiederei, se possibile, una risposta su questi temi. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, risponde l'Assessore Elena Chiorino; ne ha facoltà.

CHIORINO Elena, *Assessore all'istruzione*

Grazie, Presidente.

Come diceva bene il Consigliere Grimaldi, possiamo registrare un dato positivo rispetto a quella che è stata la pandemia e la drammaticità dell'esigenza di arrivare a chiudere le scuole. Sicuramente è vero che sulle scuole si è alzato opportunamente - finalmente, direi - il tasso di attenzione, anche se, ahimè, non è ritenuto ancora sufficiente da parte della sottoscritta, andando a valutare il fatto che, purtroppo, si è sentito troppo poco (a livelli dello zero in percentuale) parlare di qualità della medesima.

Ancora oggi sappiamo che mancano i docenti; ancora oggi sappiamo che ci sono delle difficoltà che andrebbero risolte per parlare anche di attenzione a quella che è la qualità delle nostre scuole.

In tutto questo, è in corso questo passaggio della banca dati da Edisco ad ARES 2.0. e proprio perché la Regione Piemonte aveva già un patrimonio importante di dati, a differenza di altre Regioni, che, per scelte differenti, non avevano una raccolta di questo tipo, si sta lavorando al loro passaggio, cercando, ovviamente, di non perderne nella transizione, perché questo è un altro dei punti delicati.

Ovviamente, per uniformare il sistema - cosa che si ritiene utile, soprattutto per uguagliare le misure e per lavorare compiutamente avendo tutti gli stessi parametri che poi ci portano ad avere i dati che abbiamo - è giusto l'utilizzo di un'unica piattaforma standardizzata. Dall'altro lato, però, abbiamo anche degli Enti locali che erano abituati a una certa piattaforma e, soprattutto, a una raccolta dati che era fatta in modo differente.

Confermo il fatto che gli Uffici stanno lavorando a questa transizione, con l'attenzione di inserire i dati sulla nuova piattaforma affinché rispondano esattamente alle domande della stessa. Potrei citare tanti casi sui quali avevamo una gestione differente: uno riguarda l'unità infrastrutturale, che in Edisco è organizzata e gestita in un modo, su ARES 2.0 in un altro. Come ho detto, si sta uniformando tutto, proprio nell'ottica di addivenire, a livello nazionale, a una piattaforma con dei dati che derivino da criteri condivisi e uguali per tutti; dall'altro lato, per non perdere la mole importantissima di dati che avevamo.

È altrettanto vero che, proprio perché la Regione Piemonte aveva già quest'importante mole di dati (stiamo parlando di oltre 874 Comuni sui quali insiste un edificio scolastico, per un totale di 3.212 edifici in Piemonte), oggi questi vanno incasellati in oltre 900 campi previsti per ogni questionario nella struttura dati di ARES 2.0. Si tratta, quindi, di un lavoro di altissima attenzione.

La tempistica indicata dal Ministero era riferita alla data del 1° ottobre, ma non è pensabile una partenza contemporanea di tutte le Regioni, proprio perché chi partiva da zero, evidentemente, non ha una transizione di dati delicata da affrontare; con un po' di contraddizioni, invece, le Regioni che avevano già dei dati si trovano a essere più lunghe sul processo per i motivi che oggi ho illustrato.

Ci sono esempi che ho riportato nella risposta scritta che le farò avere, anche rispetto al computo degli ascensori, che dipende da come viene considerato rispetto a una scuola che abbia più o meno di un piano. Sembrano, da un lato, delle banalità, ma dall'altro è bene lavorare nell'ottica di non perdere dati in questi termini.

Sul resto, non si rilevano particolari criticità, se non queste, ma che non ritengo nemmeno siano delle criticità. C'è semplicemente la necessità di lavorare con attenzione certosina per compilare adeguatamente la nuova piattaforma ARES 2.0 e, inoltre, per non perdere tutto il lavoro fatto con Edisco e soprattutto anche per abituare e cercare di spiegare a tutti come intervenire sulla nuova piattaforma, rispetto alle abitudini precedenti.

Di conseguenza, per i passaggi in questo senso c'è qualche criticità, ma rispetto a quelle che ho elencato fortunatamente nulla di più. Riteniamo che possa essere sicuramente una scelta che aiuterà anche nel momento in cui si devono definire misure nazionali e c'è bisogno di avere

un'equiparazione dei dati, per capire anche i riparti tra le Regioni.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiorino per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.12)